



LA REPRESSIONE DEL FENOMENO MAFIOSO PROFILI PENALI, SOCIETARI E GIUSLAVORISTICI

Cod. T26003

Sede e data: Tribunale di Venezia – Aula Polifunzionale, Cittadella della Giustizia - Piazzale Roma, Santa Croce 430 – 4 maggio 2026 (apertura lavori ore 14.00) – 5 maggio 2026 (chiusura lavori ore 16.30)

Responsabili del corso: Loredana Nazzicone, Ines Maria Luisa Marini, Federico Vianelli, componenti del Comitato direttivo

Esperti formatori: Struttura per la formazione decentrata della Corte d'appello di Venezia, dott.ssa Paola De Franceschi e dott.ssa Silvia Burelli

Presentazione

Il corso si propone di affrontare il tema delle infiltrazioni di organizzazioni mafiose nel tessuto sociale ed economico del Paese e degli strumenti di reazione dell'ordinamento, sia sul "tradizionale" versante penalistico, sia con riferimento ad altri settori dell'ordinamento, e segnatamente dell'ordinamento societario e giuslavoristico, attese le ripercussioni che le misure di contrasto al fenomeno mafioso, ed in primis le misure di prevenzione, sono suscettibili di rivestire con riferimento a tale settore.

La prima sessione si rivolge, in particolare, all'analisi del versante penalistico e mira ad offrire una ampia e dettagliata panoramica sull'applicazione della normativa anti-mafia nel settore penale, nel settore delle misure di prevenzione, nel settore amministrativo delle interdittive antimafia; anche e soprattutto al fine di comprendere la portata di tale complesso apparato normativo e l'efficacia dello stesso di fronte all'acuirsi di un fenomeno che appare come ingravescente.

Verrà, in particolare, dato conto delle numerose indagini che hanno portato alla luce le attività illecite connesse alle infiltrazioni di cosche mafiose che si sono delocalizzate in Regioni del Nord Italia, in particolare in Piemonte (si pensi alle operazioni denominate CRIMINE, MINOTAURO, COLPO DI CODA), in Emilia Romagna (si pensi al processo AEMILIA), in Veneto (basti citare il processo TAURUS celebrato presso la Corte di Venezia nella primavera del 2025).

I procedimenti penali che ne sono conseguiti, e che si sono conclusi o si stanno concludendo nei confronti di imputati del reato associativo di cui all'art. 416-bis c.p., oltre che di reati satellite di varia natura – dalle "tradizionali" estorsioni, al traffico di

stupefacenti, ai reati fiscali e societari, ai reati contro la Pubblica Amministrazione – hanno rivelato come la presenza di associazioni mafiose, o di 150 costole di sodalizi criminali originariamente instaurati in alcune regioni del Sud Italia, abbia inciso significativamente nel tessuto economico e sociale delle regioni o delle provincie interessate.

La seconda sessione evidenzierà come la normativa di contrasto alle mafie non ha riflessi solo in ambito penale ma anche in ambito giuslavoristico e societario.

In particolare, il sistema di prevenzione antimafia, come delineato nel Codice antimafia, comporta delle ripercussioni anche con riferimento alla gestione dei rapporti di lavoro nelle imprese “da bonificare” dall’infiltrazione mafiosa.

Il tema, sinora non frequentemente trattato dalla dottrina e dalla giurisprudenza giuslavoristiche, appare tuttavia di cruciale importanza, in quanto investe i diritti fondamentali della persona – lavoratore, che si trova a prestare attività lavorativa in imprese sequestrate e confiscate alla mafia.

La prospettiva, dunque, sarà quella di verificare l’impatto/la possibile conciliabilità della prospettiva penalistica, volta al ripristino della legalità, con la prospettiva laburistica, volta alla tutela del lavoratore.

Inoltre, la gestione dei beni sequestrati e confiscati pone questioni di natura societaria, processuale civile e concorsuale, a partire dall’immissione in possesso sino all’acquisizione definitiva da parte dello Stato. I beni, fra cui le partecipazioni sociali, possono essere posti nella titolarità dello Stato a seguito della confisca dei beni dei soci, divenuta definitiva dopo la condanna penale, con intestazione del bene o dell’intera partecipazione alla pubblica amministrazione. Si tratta non di un’ipotesi di ordinario intervento dello Stato nell’economia, ma di una titolarità ope legis ed “imposta”, nell’ambito delle misure di repressione della criminalità organizzata da profitto, con la gestione dei beni da parte dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), avendo il legislatore ritenuto necessario un gestore nazionale e specializzato, munito di competenze professionali ed autonomia organizzativa, al fine della gestione efficiente del bene dinamico e non reputando sufficiente la gestione ordinaria propria di un patrimonio statico (come quella tipica dell’Agenzia del demanio).

Sul versante civile, quindi, molte le questioni di natura societaria e processuale che si pongono: l’esercizio delle azioni di responsabilità contro gli amministratori e i sindaci della società ex artt. 2393 ss., 2407, 2476 c.c., attratte alla sfera di giurisdizione ordinaria e con difesa in giudizio dell’Avvocatura dello Stato (Cass. n. 191/2022; Cass. n. 6068/2021), mentre per esse non opera la clausola compromissoria contenuta nello statuto della società (Cass. n. 6068/2021); il giudice di legittimità ha altresì affermato che l’Agenzia non può essere convenuta in giudizio per il pagamento dei debiti contratti nell’esercizio dell’attività di impresa (Cass. n. 3971/2024).

La terza sessione, secondo la tradizionale impostazione dei corsi di formazione permanente in sede centrale, vedrà la suddivisione dei partecipanti in due gruppi di lavoro per approfondire ulteriormente i temi delle misure di prevenzione antimafia e delle ripercussioni della normativa antimafia sul rapporto di lavoro attraverso un più diretto coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti. Seguirà la sessione plenaria per fare il punto dei temi trattati.

** * **

Programma

Lunedì 4 maggio 2026
Sessione unica pomeridiana

Normativa penale antimafia, Misure di prevenzione patrimoniali, Interdittive antimafia

ore 13:45 - 14:00 Registrazione dei partecipanti

ore 14:00 - 14:15 ***Presentazione del corso***

Responsabili del corso, componenti del Comitato direttivo della SSM
Referenti della formazione decentrata

ore 14:15 - 14:45 ***Relazione introduttiva alla sessione***

dott. Carlo Citterio, già Presidente della Corte d'appello di Venezia

ore 14:45 - 15:20 ***L'evoluzione della giurisprudenza penale in tema di
contrasto al fenomeno mafioso***

cons. Giovanni Ariolli, Consigliere della Corte di cassazione

ore 15:20 - 15:50 ***Le infiltrazioni mafiose al Nord: il processo AEMILIA***

dott. Nicola Proto, Avvocato Generale presso la Procura Generale di Venezia

ore 15:50 - 16:30 ***Le misure di prevenzione patrimoniali: indagini,
sequestro, confisca, confisca per equivalente. Il vaglio della Corte EDU***

cons. Monica Boni, Presidente di sezione della Corte di cassazione

ore 16:30 - 16:50 *Coffee break*

ore 16:50 - 17:30 ***Le misure di prevenzione patrimoniali diverse dalla
confisca: amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività
economiche e delle aziende; controllo giudiziario delle aziende***

dott. Francesco Menditto, già Procuratore della Repubblica di Tivoli

ore 17:30 - 18:10 ***Le "interdittive antimafia"***

dott.ssa Antonella De Miro, già Prefetto di Reggio Emilia e di Palermo

ore 18:10 - 18:30 Dibattito e quesiti

ore 18:30 Sospensione dei lavori

* * *

Martedì 5 maggio 2026
Sessione mattutina

***L'impresa sottoposta a misure di prevenzione antimafia:
profili societari e giuslavoristici***

- ore 9:00 - 9:30 ***Relazione introduttiva alla sessione***
prof. Lorenzo Maria Dentici, associato di Diritto del lavoro nell'Università di Palermo
- ore 9:30 - 10:10 ***Le regole civilistiche della gestione coattiva dei patrimoni sequestrati o confiscati alle imprese "contaminate" dall'illecito: profili di diritto societario e concorsuale***
prof. Vincenzo Vito Chionna, ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Bari Aldo Moro
- ore 10:10 - 10:50 ***Orientamenti giurisprudenziali su profili sostanziali e processuali nelle società sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata***
cons. Stefano Giaime Guizzi, consigliere della Corte di cassazione
- ore 10.50 - 11.00 *Coffee break*
- ore 11:00 - 11:30 ***La figura dell'amministratore giudiziario e l'esercizio dei poteri datoriali***
prof. Adalberto Perulli, ordinario di Diritto del lavoro nell'Università Ca' Foscari di Venezia
- ore 11:30 - 12:00 ***L'impatto del Codice Antimafia sulla risoluzione dei rapporti di lavoro***
dott.ssa Rita Sanlorenzo, sostituta Procuratrice Generale presso la Corte di cassazione
- ore 12:00 - 12:30 ***Contrasto alla mafia e ripercussioni sulla tutela dei crediti di lavoro e previdenziali***
prof.ssa Maura Ranieri, ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Catanzaro
- ore 12:30 - 13:00 Dibattito e quesiti
- ore 13:00 Sospensione dei lavori e *Light Lunch*

* * *

Martedì 5 maggio 2026
Sessione pomeridiana

ore 14:30 - 16:30 *Suddivisione dei partecipanti in tre gruppi di lavoro*

GRUPPO n. 1. ***Efficacia delle misure di prevenzione patrimoniali di cui al d.lgs. 159/2011: pericolosità sociale, reati che consentono l'adozione di tali misure, indagini patrimoniali, procedimento per la loro applicazione, amministrazione giudiziaria, controllo giudiziario delle aziende***

Coordinatore: dott. Stefano Finocchiaro, sostituto Procuratore presso la Procura di Reggio Emilia, abilitato alle funzioni di Professore Associato in diritto penale

GRUPPO n. 2. ***Sistema di prevenzione anti-mafia e riflessi sul rapporto del lavoro, con le ripercussioni della normativa antimafia in generale sull'impianto delle tutele laburistiche***

Coordinatore: dott. Francesco Perrone, giudice della sezione lavoro del Tribunale di Padova

GRUPPO n. 3. ***Misure di prevenzione anti-mafia e riflessi civilistici: gestione delle società sequestrate o confiscate, continuità di impresa, tutela dei diritti dei terzi e dei creditori sociali, questioni processuali***

Coordinatore: dott.ssa Innocenza Vono, presidente della sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Venezia

ore 16:00 - 16:30 *Dibattito e quesiti*

ore 16.30 *Chiusura dei lavori*

